COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

31 gennaio 2020

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 31 GENNAIO 2020 — Redazione piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH Corvallis



RAGUSA

S'allarga la Zsl di Ibla con varchi videosorvegliati e servizio di navette

L'amministrazione incontra residenti e commercianti del quartiere in vista del nuovo piano di viabilità che prevede anche il consinneato e la verifica dei pass.

Laura Cubella pag. II

ECONOMIA

Banca Agricola e Borsa Italiana per il sostegno alle Pmi ragusane

Michele Barbagallo pag. II

CULTURA

I carabinieri che sconfissero i banditi a Ragusa una mostra e un convegno

Laura Cubella pag. XII



MODICA

Istituto «G. Verga» ieri taglio del nastro Al via il corso Coreutico

Inaugurati, alla presenza dell'assessore regionale Lagalla che ha tagliato il nastro, nuovi locali dell'Istituto Verga che consentiranno l'avvio del corso Coreutico.

Concetta Bonini pag. VII

Vittoria, scena muta delle maestre Già quattro richieste di parte civile

Si sono avvalse della facoltà di non rispondere. Cosa rischiano le piccole vittime

E' durato pochi minuti l'interrogatorio delle due maestre di Vittoria arrestate e poste ai domiciliari martedì con l'accusa di violenza e maltrattamenti sui piccoli alunni loro affidati. Le due donne si sono avvalse della facoltà di non rispondere. Intanto un gruppo di genitori dei bambini sono stati ospiti in diretta ieri di una Tv nazionale, raccontando lo sdegno e la rabbia per l'accaduto. «Ora ho capito - ha detto una di loro - perché mio figlio tornava spesso a casa con tutti quei lividi. Pensavo fosse normale per un bambino della sua età che gioca e sbatte dappertutto. Invece...». Abbiamo sentito anche il pedagogista vittoriese Giuseppe Raffa, coordinatore del progetto anti-bullismo dell'Asp, sui possibili rischi nello sviluppo dei piccoli vittime di violenza. «Potrebbero chiudersi a riccio o isolarsi, o potrebbero anche assimilare questa lezione di violenza per riproporla una volta cresciuta. A Vittoria serve un 'Piano Marshall' educativo».

D'Amato, Martorana pag. III



In diretta sulla tv nazionale i genitori degli alunni «Abbiamo capito solo adesso il perché di tutti quei lividi»

Nadia D'Amato pag. III

Scuole e strade arrivano 1,7 milioni per i piccoli cantieri

L'Anci invita i comuni iblei a spendere somme per 1,3 milioni di euro con il progetto «Piccoli cantieri». L'on. Marialucia Lorefice si dice soddisfatta dello stanziamento di 393mila euro per le scuole dell'area iblea. Boccata d'ossigeno per le pmi edilizie.

Michele Farinaccio pag. XI

Scicli, Vindigni solleva lo spettro del crac finanziario

E' scontro politico sul consuntivo 2018. Il movimento politico che fa capo all'ex assessore al Bilancio Giorgio Vindigni critica la scelta dell'anticipazione di liquidità vanificando il dissesto dell'ente. La replica di Civici e progressisti: «Ma se lui faceva la stessa».

Carmelo Riccotti La Rocca pag. X

Karate, Panagia colpisce ancora e ottiene il bronzo

Inarrestabile l'atleta vittoriese Giuseppe Panagia che, nella prima tappa della Premier league, disputatasi a Parigi, con la maglia della Nazionale azzurra, ha conquistato la medaglia di bronzo assieme ai compagni di un gruppo sempre più affiatato.

Nadia D'Amato pag. XIII

Handicap in classe, al Ferraris un convegno per fare il punto

È stato un avvicendarsi di esperti nel campo della disabilità il convegno «Dall'Handicap al profilo di funzionamento», organizzato all'istituto «Galileo Ferraris» di Ragusa dal coordinamento Pro Diritti H e dal Forum provinciale del Terzo Settore di Ragusa, accreditato al Miur per dirigenti, insegnanti di sostegno e insegnanti curriculari di ogni ordine e grado. L'incontro è stato moderato da Sabrina Cilia, presidente del coordinamento Pro Diritti H e portavoce del forum provinciale.

Angela Falcone pag. IV



Il coffee break animato dagli alunni

Cultura. Prende corpo la proposta iblea per il progetto della Regione

I magnifici quattro della cultura ragusana

Il premio Nobel, Salvatore Quasimodo, lo scrittore Gesualdo Bufalino, di cui quest'anno ricorrono i 100 anni dalla nascita, ed ancora l'etnoantropologo Serafino Amabile Guastella e il costruttore di pace, Giorgio La Pira. Sono i quattro personaggi chiave a cui si potrebbero ispirare i percorsi letterari da sviluppare in provincia di Ragusa, nell'ambito di una rete regionale.

Già si lavora in questa direzione. Appena qualche giorno fa al Libero Consorzio si è svolta la riunione di un tavolo istituzionale servito ad individuare i criteri per definire la proposta da presentare alla Regione. L'iniziativa si è svolta su convocazione del commissario Salvatore Piazza con l'obiettivo di definire una proposta operativa per ufficializzare il comune promotore e individuare i criteri per una proposta condivisa per la strada degli scrittori iblei. La riunione ha registrato la partecipazione dei Comuni di Ragusa, Modica, Scicli, Comiso, Chiaramonte Gulfi e Pozzallo. Il tavolo istituzionale ha puntato sull'operatività e sulla concretezza per definire al più presto l'iter individuando quei scrittori di chiara fama.



Gesualdo Bufalino

Michele Barbagallo pag. V

La Sicilia

I magnifici quattro degli Iblei per il nostro percorso letterario

I NUMERI

4
I nomi illustri dell'area ragusana per i «percorsi letterari siciliani»

12
I Comuni iblei che partecipano alla scelta

1
Il delegato da scegliere

Quasimodo, Bufalino, Amabile Guastella e La Pira è la terna dei nomi che la provincia proporrà per il progetto regionale

Al Libero Consorzio la riunione per individuare la scelta condivisa tra i 12 Comuni della Provincia

MICHELE BARBAGALLO

Il premio Nobel, Salvatore Quasimodo, lo scrittore Gesualdo Bufalino, di cui quest'anno ricorrono i 100 anni dalla nascita, ed ancora l'etnoantropologo Serafino Amabile Guastella e il costruttore di pace, Giorgio La Pira. Sono i quattro personaggi chiave a cui si potrebbero ispirare i percorsi letterari da sviluppare in provincia di Ragusa, nell'ambito di una rete regionale.

Già si lavora in questa direzione. Appena qualche giorno fa al Libero Consorzio si è svolta la riunione di un tavolo istituzionale servito ad individuare i criteri per definire la proposta da presentare alla Regione. L'iniziativa si è svolta su convocazione del commissario Salvatore Piazza con l'obiettivo di definire una proposta operativa per ufficializzare il comitato promotore e individuare i criteri per una proposta condivisa per la strada degli scrittori iblei. La riunione ha registrato la partecipazione dei Comuni di Ragusa, Modica, Scicli, Comiso, Chiaramonte Gulfi e Pozzallo.

Il tavolo istituzionale ha puntato sull'operatività e sulla concretezza per definire al più presto l'iter individuando gli scrittori di chiara fama che hanno dato lustro alla provincia di Ragusa e che rappresentano il valore aggiunto di un eventuale percorso letterario. Il caso appunto di Bufalino, Quasimodo, Amabile Guastella e La Pira, inconfutabili perché hanno i titoli per far parte di questo percorso che deve tenere conto anche di altri letterati magari meno noti che hanno contribuito con il loro sapere ad accrescere il livello culturale della provincia e ad essere motivo di richiamo per turisti.

Dopo un ampio ed articolato dibattito cui hanno partecipato il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, l'assessore alla Cultura del Comune di Modica, Maria Monasteri e quello di Ragusa, Clorinda Arezzo, quello di Pozzallo, Giuseppe Privitera, l'assessore Cristina Terlato del Comune di Chiaramonte Gulfi e il dirigente del settore Cultura del Comune di Vittoria, Salvatore Guadagnino e i funzionari del Comune di Scicli Giuseppe Savà e Gigi Nifosì, è stato deciso che i sindaci dei 12 Comuni propongono una rosa ristretta di nomi al tavolo istituzionale nonché il delegato a fare parte del comitato promotore in modo che si possa individuare un percorso con criteri oggettivi sulla scelta delle proposte.

Intanto alla Regione si corre per tirare le somme entro metà febbraio. Le "Strade dei percorsi letterari di Sicilia" sono state approvate dall'Ars nei mesi scorsi. A presentare l'emendamento alla Finanziaria che ha permesso di sviluppare poi la norma specifica sui percorsi segnalati, è stata l'on. Stefania Campo, deputata iblea.

Un disegno di legge per promuovere di più le vie storiche e culturali della nostra isola

E' stato presentato all'Ars dall'on. Giorgio Assenza

Un disegno di legge per valorizzare e promuovere le vie storiche, culturali e turistiche dell'isola. E' quello predisposto dall'on. Giorgio Assenza che intende così rilanciare l'attenzione su una serie di giacimenti culturali ma anche di percorsi che possono attirare l'attenzione dei turisti. "Le vie delle province siciliane - spiega Assenza - come quelle della Targa Florio a Palermo, dei Templi ad Agrigento, delle strade di Montalbano nel Ragusano, dei Mosaici per Enna, con le trapanesi vie del Sale e le Greco Romane nel territorio di Siracusa, accanto alle diffuse arterie Francigene e alle vie del Mare devono essere valorizzate in nome dell'interesse locale e della fruizione turistica". Assenza ha già depositato il disegno di legge che vuole l'istituzione di un catasto regionale volto all'individuazione, al monitoraggio, alla manutenzione, all'eventuale recupero e alla manutenzione della rete viaria isolana di valenza storico-culturale. "Fra l'altro, passando anche per l'individuazione ai sensi della normativa europea dei possibili aiuti di Stato alle spese di riattamento o manutenzione di strade a fruizione limitata (veicoli non a motore) o promiscua oppure libera – conclude Assenza – occorre promuovere una fitta opera di informazione su queste strade-monumento che permettono a locali, visitatori e turisti, di guardare scenari mozzafiato dove ogni metro merita una fotografia. Per un sicuro incremento della domanda turistica".

M. B.

La Sicilia

COMISO

«Il bullismo e il cyberbullismo comportano gravi conseguenze anche dal punto di vista penale»

Ciclo d'incontri. Cittadinanzattiva a confronto con gli studenti dell'istituto comprensivo Verga

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Bullismo, cyberbullismo ma altresì ambiente e sfruttamento del lavoro anche minorile. Sono stati alcuni dei temi di cui si è parlato in un incontro ospitato presso l'istituto comprensivo "Verga" di Comiso, il primo di un ciclo con tema la legalità promosso e organizzato da Cittadinanzattiva Tribunale del Malato di Vittoria, Scoglitti, Comiso, Acate e Santa Croce Camerina, presieduto da Anna Chiaramonte, in collaborazione con il comando dei Carabinieri di Vittoria.

Ciclo di incontri che saranno svolti in alcune scuole di Comiso e Vittoria. La coordinatrice dell'associazione Anna Chiaramonte si è soffermata sul problema del bullismo e del cyber bullismo. Ha ricordato ad alunni e alunne, le conseguenze, anche penali, di azioni contro i ragazzi più deboli, più timidi. Ha posto l'accento, inoltre, sulle conseguenze che tali azioni producono a livello psicologico nei confronti delle vittime, sempre negative, in qualche caso si è arrivati purtroppo al suicidio. Poi il problema della tutela dell'ambiente, oggi più che mai prepotentemente alla ribalta mondiale grazie anche all'azione intrapresa dalla diciassettenne svedese Greta Thumberg. I cambiamenti climatici, ha osservato Anna Chiaramonte, sono già in atto: stanno provocando incendi, scioglimento di ghiacciai, frane, valanghe, tornado. In Sicilia, il clima impazzito, ha fatto diminuire la produzione di vini, di ortaggi, con un danno notevole per gli agricoltori. I carabinieri, presenti col tenente Antonino D'Agostino, il maresciallo maggiore Salvatore Incarbone, il luogotenente della stazione di Comiso Silvestro Di Giorgio ed il maresciallo Maggiore Fabio Giacchi, hanno proposto un filmato sulle attività dell'Arma per difesa dei cittadini e della loro salute attraverso le azioni di controllo sull'igiene dei cibi di ristoranti, ospedali, mense scolastiche, oltre alle medicine importate dall'estero. Ancora, controlli per combattere lo sfruttamento del lavoro, anche di bambini, la ricerca dei beni culturali rubati. Altri si occupano delle discariche abusive che contaminano terreni e sorgenti. In apertura, il saluto della dirigente scolastica Grazia Maria Caruso e del referente alla legalità per la scuola Gigi Bellassai.



I protagonisti che hanno animato la giornata di confronto al Verga

La Sicilia

COMISO

Pippo Digiacomo indicato nel cda della fondazione dedicata a Bufalino



r.r.) "Sono stato indicato dal sindaco di Comiso come possibile presidente della Fondazione Bufalino. Ringrazio la professoressa Schembari e quanti hanno espresso il loro parere positivo nei confronti della nomina del sottoscritto". Sui social è il direttore interessato, ovvero l'ex parlamentare regionale ed sindaco di Comiso, Pippo Digiacomo, a comunicare che potrebbe a giorni ricoprire la carica più importante della Fondazione Bufalino, che attualmente vede come presidente Renato Meli. Proprio da qualche settimana a Comiso sono partite le iniziative che porteranno durante l'anno a celebrare i cento anni dalla nascita di Gesualdo Bufalino. Sono state programmate varie attività che si occupano di valorizzare la figura dell'illustre figlio di Comiso.

A COMISO E ISPICA

San Biagio, al via le celebrazioni della festa liturgica

COMISO. Al via il triduo in onore di San Biagio, il Patrono di Comiso (nella foto) la cui festa liturgica è celebrata il 3 febbraio. Nella chiesa a lui intitolata, da oggi al 2 febbraio, sarà cantata la Coroncina del Patrono San Biagio. I vespri e la recita del Rosario anticiperanno la celebrazione eucaristica che inizierà alle 18. Domani, invece, le sante messe sono in programma alle 9 e alle 18. Domenica 2 febbraio, alle 9 la celebrazione eucaristica mentre alle 17 muoverà la processione dalla Chiesa Madre verso la chiesa di San Biagio. Confcommercio provinciale Ragusa con il presidente Gianluca Manenti e Confcommercio



cittadina con il presidente Orazio Nannaro, considerato il significato speciale della festa per la città di Comiso, si stanno occupando di sostenere la comunicazione all'esterno, e quindi nei confronti di tutti i fedeli, delle iniziative riguardanti le celebrazioni in questione.

A Ispica, presso la chiesetta di San Biagio, più conosciuta come "a chiesuzza ri Larmisanti" nel corso delle celebrazioni delle sante messe – ore 8 – 9 – 10,30 ed ore 18,30 i fedeli che hanno chiesto l'aiuto del santo consegnano le gole di cera, gole di cera che saranno benedette nel corso delle celebrazioni delle sante messe.

La Sicilia

PROMOZIONE

Città di Comiso, la lunga strada verso i playoff «Necessari tre punti per continuare a sperare»

La contesa. I verderancio ospiteranno domenica al Borgese l'Rg Siracusa

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Città di Comiso, tre punti contro l'Rg Siracusa per continuare a sperare nei play off. Domenica prossima i verdearancio torneranno a giocare al "Peppe Borgese" per la quinta giornata di ritorno del campionato di Promozione contro un Rg Siracusa in cerca di punti salvezza. Un match tutt'altro che agevole contro una squadra, quella siracusana specialista in pareggi: dieci quelli finora conseguiti. Per l'occasione il tecnico verdearancio Gaspare Violante potrà riavere a disposizione Omar Conteh che ha scontato la giornata di squalifica domenica scorsa, ma non Oscar Mascara sanzionato dal giudice sportivo con ben quattro turni di squalifica.

"Mascara è molto importante nell'economia del nostro gioco – ha commentato Violante -, la società cercherà di fargli ridurre la squalifica. Siamo reduci dalla sconfitta, a mio avviso immeritata di Licodia, per cui vogliamo sicuramente riscattarci. D'altra parte, giochiamo sempre per vincere, magari non sempre è possibile farlo, ma ci proviamo e così sarà anche domenica prossima anche se l'Rg Siracusa non è undici da sottovalutare".



Ousman Bojang (Comiso)



Paolo Modica (Comiso)

Col rientro di Conteh andrà a ricostituirsi la coppia d'attacco con Ousman Bojateng, quest'ultimo capocannoniere del girone D con 14 gol, che finora ha realizzato ben 21 reti. Per i giocatori suona la carica capitan Paolo Modica: "Siamo a soli due punti dal quinto posto, i play off sono davvero a portata di mano".

La Sicilia

«C'è tempo sino al 15 settembre per spendere 1,3 milioni di euro»

L'appello di Ance ai Comuni iblei sul piano piccoli cantieri

«Siamo disponibili a fornire tutto il supporto necessario per dare risposte al territorio»

MICHELE FARINACCIO

Nuove risorse per il piano Piccoli cantieri. Si tratta di un milione e 300mila euro per i comuni della provincia di Ragusa, da utilizzare entro il 15 settembre per mettere in sicurezza strade, scuole, edifici pubblici e patrimonio culturale: somme per le quali i costruttori iblei sollecitano i 12 Comuni beneficiari.

Si tratta di una nuova tranche di risorse per il piano piccoli cantieri dei Comuni italiani, avviato lo scorso anno e rifinanziato dal governo nazionale con la Legge di bilancio per il 2020, per realizzare interventi di messa in sicurezza appaltabili con procedure veloci. La misura, fortemente voluta dall'Ance, si è rivelata un valido strumento per accelerare gli investimenti: nel corso dello scorso anno, la spesa dei Comuni per interventi utili ai cittadini è aumentata del 16%. In particolare, Ragusa, Vittoria e Modica beneficeranno di 170mila euro a testa; Scicli e Comiso di 130mila euro cadauno; Chiaramonte Gulfi di 70mila euro; Acate, Ispica, Pozzallo e Santa Croce Camerina potranno contare su 90mila euro a testa; Giarratana e Monterosso Almo beneficeranno di 50mila euro a testa. Per quest'anno dunque, come accennato, per i 12 Comuni della provincia di Ragusa è disponibile un contributo statale, pari a 1.300.000 euro, da destinare a interventi, non già integralmente finanziati e aggiuntivi rispetto alla programmazione triennale. Il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia, sollecita i Comuni a attivarsi velocemente per cogliere questa opportunità: "Siamo sempre disponibili a fornire ai Comuni tutto il supporto necessario - dice - per usufruire delle risorse assegnate e dare risposte immediate alle esigenze del territorio e del settore".

E' fissato al 15 settembre 2020, infatti, il termine entro il quale dovranno essere avviati i lavori, in caso contrario i contributi non impegnati, verranno revocati e riassegnati. Dunque non si può perdere molto tempo ed è necessario attivarsi in fretta. Per il presidente Caggia, infatti, "il piano piccoli cantieri è una misura che ha ottenuto risultati positivi e su cui il Governo nazionale ha deciso di scommettere. Per questo ci auguriamo – conclude - che il meccanismo in futuro venga ulteriormente incrementato e potenziato così da poter intervenire in maniera più incisiva nella messa in sicurezza dei nostri territori e favorire la ripresa del settore". Insomma è necessario che i comuni si attrezzino quanto prima e che facciano presto per potere portare a termine piccoli ma importanti interventi.

IL PROVVEDIMENTO

«Nell'area iblea 393.000 euro di fondi per i tetti scolastici»

"Sono molto soddisfatta che il nostro Governo abbia messo a disposizione della provincia di Ragusa ben 373.900 euro per il finanziamento delle verifiche e delle indagini diagnostiche sui solai e controsoffitti degli istituti scolastici". Lo riferisce la presidente della commissione Affari Sociali della Camera dei deputati Marialucia Lorefice (M5s), che spiega: "La maggior parte dei comuni della nostra provincia ha aderito al bando del Miur dello scorso ottobre che prevedeva lo stanziamento di oltre 65 milioni di euro per la sicurezza delle scuole, attraverso le verifiche strutturali tese a scongiurare principalmente i crolli di intonaco dai soffitti, purtroppo molto frequenti nel nostro Paese. Si tratta di una misura immediata per offrire un sostegno concreto agli enti locali. Con decreto direttoriale del Miur – prosegue Lorefice – l'8 gennaio scorso è stata pubblicata la graduatoria dei comuni che potranno beneficiare di questi contributi, così ripartiti nella nostra provincia: 128.000 euro a Ragusa, 14.000 euro ad Acate, 21.000 euro a Chiaramonte Gulfi, 32.900 euro a Comiso, 14.000 euro a Giarratana, 63.000 euro a Modica, 14.000 euro a Monterosso Almo, 35.000 euro a Pozzallo, 17.000 euro a Santa Croce Camerina e 35.000 euro a Vittoria. Massima – conclude la deputata iblea - è l'attenzione che riserviamo all'edilizia scolastica: solo partendo dalla realizzazione di scuole sicure e confortevoli possiamo garantire realmente il diritto allo studio dei nostri ragazzi e rasserenare le loro famiglie".

M. F.

Giornale di Sicilia

Collegamenti, è un'asse ritenuto indispensabile per l'area orientale

Autostrada Catania-Ragusa Decisione entro metà febbraio

Da sciogliere il nodo sulla cessione del progetto dalla Sarc all'Anas

Antonio Giordano

PALERMO

Gli occhi sono puntati alla prossima riunione del Cipe che dovrebbe tenersi entro i primi quindici giorni di febbraio. Nel corso di quella riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica si dovrebbe avere un orientamento definitivo sulla Catania-Ragusa e sulle questioni ancora non risolte che riguardano la cessione del progetto esecutivo dell'arteria dalla concessionaria Sarc di Torino all'Anas.

Una questione che era già stata affrontata dalla delibera del Comitato del primo agosto scorso che è stata pubblicata solo mercoledì in Gazzetta Ufficiale. Nel decreto si prevede il passaggio ad Anas (al punto 6) in attesa della costituzione ad un'apposita società di scopo tra Governo e Regione siciliana con capitale interamente pubblico, che rilevasse il progetto in questione. Il Cipe, si legge infatti nella delibera «non ritiene maturo al momento approvare il cambio di soggetto aggiudicatore, anche in considerazione della richiesta della Regione siciliana di partecipare alla società pubblica (società di scopo), e che, pertanto, non essendo possibile operare ora una scelta definitiva, viene rimandata al primo Cipe utile la decisione sul cambio di soggetto aggiudicatore, al fine di poter verificare concretamente la possibilità di creare in tempi brevi la società di scopo (fra Anas e Regione siciliana o Cas), ipotesi preferita dalla Regione siciliana, oppure di effettuare il cambio del soggetto aggiudicatore in favore della sola Anas, come previsto dall'attuale accordo Sarc-Anas, al fine di permettere a quest'ultima di acquisire il progetto con tutti i suoi pareri ed autorizzazioni velocizzando l'iter approvativo del progetto definitivo e rimandando ad un secondo momento la costituzione della società di scopo».

Oltre al cambio di governo nazionale che nel frattempo è intercorso ad agosto ci sono anche alcuni passaggi da chiarire su questo tema. Il primo riguarda la natura della cessione del contratto tra un soggetto privato (Sarc) da un ente come l'Anas. Il secondo riguarda gli appunti della autorità nazionale anticorruzione che ha sostenuto la necessità di bandire una gara ad evidenza pubblica europea anche per l'acquisizione del progetto definitivo redatto dai tecnici della Sarc. Il governo nel decreto mille proroghe ha previsto un possibile affidamento ad Anas delle concessioni autostradali specie in vista delle decisioni che il consiglio dei ministri potrebbe intraprendere sulla revoca delle stesse. E il caso della Sarc potrebbe rientrare in questa fattispecie. «La Ragusa-Catania, molto, molto probabilmente verrà acquisita da Anas», ha dichiarato nei giorni scorsi la ministra dei trasporti Paola de Micheli in audizione in commissione alla Camera. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Nuovi flussi turistici tra Sicilia e San Pietroburgo

Visto free online, voli e pacchetti speciali. Sportello di Visit Petersburg a Palermo

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Da quest'anno andare dalla Sicilia a San Pietroburgo è più semplice. Intanto, come anticipato da Travelnostop, grazie ad un progetto pilota avviato dalla Federazione russa e valido per tutti i turisti, non occorre più il visto "fisico": lo si può richiedere, online e gratis, sul sito del ministero degli Esteri e ottenerlo in breve. E lunedì partirà la valutazione, da parte delle autorità russe, delle richieste di voli diretti fra città occidentali, fra cui Palermo e Catania, e l'aeroporto Pulkovo che serve questa che è la metropoli più a Nord del mondo, avanzate dalle principali compagnie low cost europee nell'ambito del nuovo programma "Open Sky" che consente di bypassare gli hub di Roma e Milano.

È con queste premesse che Visit Petersburg, l'Ufficio turistico della città federale russa, ha aperto uno sportello a Palermo, in via Libertà, 97, presso Bts Tourism & Travel, tour operator specializzato sulla Russia, ed entro marzo aprirà anche a Roma e Milano sempre con Bts, partner italiano di Visit Petersburg. La presentazione ufficiale è avvenuta ieri nel Capoluogo dell'Isola, con gli interventi di Alfio La Ferla, amministratore unico di Bts; Evgeny Panteleev, console generale della Federazione Russa a Palermo; Nadezhda Petrova, direttrice generale dell'Ufficio statale di Informazione turistica della Città di San Pietroburgo; Anna Nevinskaia, vice direttrice generale per lo Sviluppo dei progetti



La presentazione di ieri

dell'Ufficio statale di Informazione turistica della Città di San Pietroburgo; Arnold Rish, vice presidente senior del Soviet del Turismo di San Pietroburgo.

«Queste novità - ha spiegato Alfio La Ferla - stanno già dando un enorme impulso ai viaggi fra Sicilia e San Pietroburgo, che nel 2019 ha vinto il World Travel Award come migliore destinazione europea. Tutti i pacchetti sono già prenotati fino a maggio. Fra l'altro, in questo periodo il cambio del rublo è particolarmente favorevole per noi. Presto si potrà compensare, quindi, il disagio provocato dalla sospensione del volo diretto operato da Pobeda (che ha rimborsato tutti i biglietti) provocata dal reimpiego dei suoi aerei sulle rotte interne russe rimaste a corto di velivoli dopo il blocco forzato dei Boeing 737 max. Oggi un pacchetto di 7 giorni in pensione completa più escursioni, per Mosca-San Pietroburgo, costa in media 1.300 euro, ma la metà della somma è dovuta al volo con scalo, se si pensa che un buon 4 stelle in centro con colazione costa appena 60-80 euro a notte».

«In più, quest'anno - aggiunge La Ferla - c'è l'attrattiva dei Campionati europei di calcio, in occasione dei quali ai visitatori la città ha riservato, ad esempio, più zone pedonali e verdi, aree specifiche e accessi privilegiati al Museo Peterhof e all'Ermitage. E c'è già sul sito un calendario già definito di spettacoli ed eventi culturali e sportivi per i prossimi tre anni. Ma già si sta pensando al dopo-Campionati: a febbraio avremo una riunione a San Pietroburgo per pianificare i pacchetti speciali per la seconda metà del 2020 e per organizzare un tour della città per gli agenti di viaggio».

Questa meta sta anche aprendo a nuovi settori, come il wedding: «La città sta organizzando - riferisce La Ferla - pacchetti dedicati alle coppie che vogliono sposarsi in questo meraviglioso "set", o per il solo viaggio di nozze». Un altro campo al debutto è quello dei viaggi per studio e istruzione: «Bts è partner per l'Italia - sottolinea La Ferla - della nuova Accademia internazionale del turismo dell'Amministrazione di San Pietroburgo, che raccoglie le best practice del settore. Stiamo selezionando giovani per seguire lì percorsi di alta formazione».

I flussi sono già intensi: nel 2019 2.500 siciliani sono andati a San Pietroburgo. Ma sono stati soprattutto i Russi a venire in Sicilia, con circa 40mila arrivi.

La Sicilia

PROMOSSO REFERENDUM

Miccichè: «Inciviltà l'alt alla prescrizione» Asse Fi-Iv-Pd all'Ars?



PALERMO. Una richiesta di abolizione della legge Bonafede che dal primo gennaio scorso ha cancellato la prescrizione «attraverso la procedura di richiesta di referendum di cinque Regioni. Me lo ha chiesto il gruppo di Forza Italia. È un calcio al diritto». Ad annunciarlo ieri, nel corso di una conferenza stampa, il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, che è anche commissario di Forza Italia in Sicilia. «Parlo da cittadino», ha spiegato Micciché, dicendosi «pienamente convinto» che il provvedimento sia «l'ultimo colpo di inciviltà di questo Paese, l'unico al mondo dove non esiste la separazione della carriere e dove chi fa il pm in un processo può finire anche a fare il giudice in appello».

Dalla Sicilia dunque Micciché torna a lanciare quella che ritiene una battaglia post ideologica, uno degli argomenti che lui in passato ha definito del «giustizialismo esasperato» e che oggi ritorna e assume le forme di una richiesta di referendum.

Il forzista che negli anni ha sposato sempre una linea garantista non ha avuto ieri bisogno di particolari assist per affondare i colpi: «In Italia non vanno tantissime altre cose sulla giustizia - ha proseguito Micciché - e una persona può stare per anni interi sotto processo ed aver rovinata la propria vita. La prescrizione è una garanzia per l'innocente, oggi secondo questa legge si possono stare a cercare per anni e anni le prove» e conferma anche la sua sorpresa: «Non immaginavo che si potesse arrivare ad eliminare la prescrizione, una legge fatta per chi ruba una mela. Per tutte queste ragioni, ho dato la mia disponibilità affinché l'assemblea segua l'iter regolamentare per portare avanti questa richiesta»

Sulla stessa sintonia anche Tommaso Calderone, capogruppo di Forza Italia all'Ars, ma di professione avvocato penalista: «Questa legge è un abominio, non si può stare sotto processo per sempre», specificando che per i reati più gravi di fatto la prescrizione già non sussiste».

Da Forza Italia la sponda viene cercata e si dà per trovata in tutti i pezzi della coalizione di centrodestra. Ma non finirebbe lì. Tra le righe infatti il capogruppo Calderone ha auspicato che sul documento a Palazzo dei Normanni possa arrivare anche il contributo di altri gruppi parlamentari fuori dal perimetro della coalizione che sostiene il governo regionale, cioè Pd e Italia Viva oggi al governo con i 5stelle. Un modo per provare a spaccare il fronte da un lato e per conferire una valenza politica ancora più specifica all'iniziativa che ha pur sempre bisogno di uscire dai confini della Sicilia e incassare il sì complessivamente di cinque regioni nel Paese, in nome di un rinnovato garantismo di Forza Italia che riparte dall'Isola.

GIU. BI.

La Sicilia

Sondaggio: Meloni sale, Salvini no E si riapre il derby per le Regionali

Fdi sale fino all'11,5%
Lega stabile al 30%
Popolarità, il governo stacca l'opposizione
Il Carroccio rivendica Campania e Puglia
La leader sovranista «I patti si rispettano»

MARCELLO CAMPO

ROMA. La vittoria di Stefano Bonaccini e del centrosinistra in Emilia-Romagna scuote gli equilibri politici nazionali, frena l'avanzata della Lega, puntella la maggioranza di Giuseppe Conte, creando così condizioni favorevoli per una maggiore stabilità dell'esecutivo.

Secondo un sondaggio Emg Acqua per *Agorà*, la popolarità del governo, per la prima volta dalla sua nascita, stacca di un punto quella del centrodestra. Appena il 16 gennaio, maggioranza e opposizione erano sullo stesso piano, a quota 48,8%. Due settimane dopo, e soprattutto tre giorni dopo l'esito del voto emiliano-romagnolo, i giallorossi sfiorano la maggioranza assoluta con il 49,6%, mentre il centrodestra resta al 48,6%. Un punto di vantaggio non è tanto, ma è abbastanza per dare un po' d'ossigeno a una maggioranza alle prese con la delicata fase del suo rilancio programmatico.

Inversione di tendenza anche all'interno dell'ala sovranista del centrodestra, dove la Lega cresce di appena uno 0,1% rispetto sempre a due settimane fa, dal 30 al 30,1%, mentre Fratelli d'Italia continua a crescere, passando dall'11% all'11,5%. Un leggero riequilibrio tra queste due forze che riaccende la competizione tra loro e pone le basi per una possibile riapertura della partita sull'assegnamento delle candidature alle prossime regionali.

La sconfitta di Lucia Borgonzoni, bloccando di fatto l'avanzata della Lega sull'Appennino, ha aumentato gli appetiti del Carroccio nel resto d'Italia: il partito di Matteo Salvini vorrebbe per se infatti il candidato in Puglia, sulla carta già assegnato al "patriota" Raffaele Fitto, e quello in Campania, dove Forza Italia non intende mollare Stefano Caldoro. Dubbi leghisti anche su Francesco Acquaroli, deputato di FdI, già considerato l'uomo del centrodestra nelle Marche.

Alla Lega, primo partito col 30%, comincia a stare stretta l'idea di amministrare al Nord e non avere a guida delle regioni nel resto della penisola. Anche di questo, oltre che dell'analisi del voto di domenica, si discuterà venerdì al Consiglio federale leghista.

A scanso di equivoci, la presidente di Fratelli D'Italia, Giorgia Meloni torna infatti ad avvertire Matteo Salvini che "pacta sunt servanda": «Noi abbiamo fatto degli accordi e per me, che sono una persona di destra, la parola ha un valore. Non ho ragione di non fidarmi della parola data da Salvini. Per me - osserva a Radio Capital - i patti si rispettano, poi ci si mette a tavolino, si discute di tutto, però i patti una volta che si fanno si rispettano, come li abbiamo rispettati noi anche quando avevamo altre idee come si sa». Scaramucce che saranno al centro di un vertice dei leader del centrodestra che si terrà nei prossimi giorni.

La Sicilia

Nuova ripartenza Conte rilancia «Più compatti» Riforma Irpef scoglio ad aprile

Verifica di governo. Presto vertice, poi i tavoli
Il Pd: discontinuità. Ma il M5S chiede garanzie

SERENELLA MATTERA

ROMA. Nel «giro di pochi giorni» il governo si darà un'agenda di priorità: in cima, la riforma del fisco, con la revisione delle aliquote Irpef e forse anche una rimodulazione dell'Iva. La «fase due» parte da qui: da un confronto che Giuseppe Conte annuncia «intenso e serrato» ma «in tempi rapidi». Il premier riunisce a Palazzo Chigi i capi delegazione dei quattro partiti di maggioranza per avviare l'annunciata verifica. Seguiranno tavoli di lavoro sui singoli temi, con il coinvolgimento dei parlamentari. Ma il confronto che già si è aperto tra Dem e Cinque stelle su temi come la modifica di quota 100 e reddito di cittadinanza sembra dire che non sarà facile.

Conte riassume in un tweet il messaggio con cui apre l'incontro con Alfonso Bonafede (M5s), Dario Franceschini (Pd), Roberto Speranza (Leu) e Teresa Bellanova (Iv): «Il Paese ha molte urgenze e i cittadini attendono tante risposte. Dobbiamo procedere spediti, determinati, compatti». Per l'occasione conia anche un hashtag «#Agenda2023», a indicare l'orizzonte che intende dare alla durata del governo. Il premier tiene i contatti con i capi dei partiti, sente spesso Nicola Zingaretti, incontra il reggente M5s Vito Crimi, e assicura che le fibrillazioni del Movimento non impatteranno sul governo: la verifica non rallenterà per aspettare gli Stati generali del Movimento. Una delle ragioni è anche che con Roberto Gualtieri il premier intende iniziare a «lavorare con grande anticipo sulla manovra» e cioè presentare già ad aprile la riforma fiscale. Il ministro dell'Economia ribadisce di voler scrivere il disegno di legge per riformare l'Irpef e promette che i decreti attuativi saranno pronti entro il 2020, così che il taglio delle tasse sia effettivo già dal prossimo anno. Su come farlo, però, la discussione si annuncia tutt'altro che semplice, perché ogni partito ha la sua ricetta e già Iv chiede di inserire lo stop a «sugar» e «plastic tax». Ma la novità è che rimodulare le aliquote Iva non è più un tabù: si discuterà di come farlo.

> **LA «FASE DUE»**
> Il governo si darà un'agenda di priorità: in cima, la riforma del fisco, con la revisione delle aliquote Irpef e forse anche una rimodulazione dell'Iva

Nel giorno dell'avvio della verifica nessun partito alza davvero i toni. Ma ciascuno marca le sue parole. Il segretario Pd Zingaretti invoca «una nuova stagione di cambiamento» da affrontare con «calma, gesso e pancia a terra». I Dem a più voci invocano un tagliando a reddito di cittadinanza e quota 100. Ma sul fronte della discontinuità urtano contro i Cinque stelle, che non intendono smentire quanto fatto con il governo "gialloverde": «Non si toccano», dice la ministra Nunzia Catalfo. Di più. Vito Crimi respinge l'idea di una confluenza dei Cinque stelle nel campo del centrosinistra e difende battaglie come il reddito di cittadinanza: «Abbiamo un nostro campo, fatto dei nostri valori».

Conte, pur lavorando perché i temi dell'agenda di governo si amalgamino proprio in funzione di future alleanze, placa gli ardori e indica una via mediana: «Più che rivedere il reddito di cittadinanza dobbiamo completarlo». Ma, anche per garantire i propri temi e arginare fughe in avanti dei Dem, il Movimento chiede che la piattaforma della «fase due» diventi un dettagliato cronoprogramma: «Abbiamo fatto tanto, è il momento di mettere il turbo», dichiara il nuovo capo delegazione Bonafede. Mentre Matteo Renzi si spinge oltre e si prepara a lanciare dall'assemblea di Italia viva la sua ricetta di «buon governo» alternativa al «populismo» (i 5s sono avvertiti) per "crescere, dopo gli ultimi mesi di stagnazione», con infrastrutture e tagli di tasse.

Speranza per Leu batte sul tasto delle modifiche al Jobs act. Il Pd rilancia su ius culturae, modifica dei decreti sicurezza, ma anche su temi come l'aumento a 18 anni dell'obbligo scolastico. Il Movimento tiene al salario minimo e al conflitto d'interessi, ma difende anche le proprie posizioni su temi come la prescrizione e la revoca delle concessioni ad Autostrade, che sono i primi da risolvere, già la prossima settimana. Sciogliere i nodi e intanto convocare i tavoli di governo per lanciare misure «attese» e impostare riforme strutturali. Così procederà Conte, mentre sotto traccia aprirà il confronto tra i partiti sulle nomine per centinaia di aziende pubbliche.

Giornale di Sicilia

La vittoria in Emilia Romagna e le spine della maggioranza

Conte agli alleati: taglio delle tasse e svolta verde, subito i risultati

Il premier mette pressione alla squadra di governo: «Basta con le bandierine di partito»

Osvaldo Baldacci

ROMA

Sono tutti d'accordo su una corsa per riempire di contenuti concreti l'azione di governo senza piantare bandierine. È questo l'esito del vertice di maggioranza che si è infine tenuto dopo una serie di rinvii. Dopo le elezioni in Emilia Romagna il clima effettivamente è cambiato, ma ora bisogna passare dalle parole ai fatti, come si aspetta anche il presidente Sergio Mattarella. Si tratta di quella Fase Due di cui parla da tempo il premier Conte, e che di fatto era stata finora paralizzata prima dalla Legge di Bilancio e poi dalla campagna elettorale emiliana. Il premier addirittura immagina di iniziare a lavorare fin da adesso sulla prossima Legge di Bilancio.

Il Pd e la nuova stagione

«Ora calma e gesso e pancia a terra: il governo deve dimostrare che l'attestato di fiducia ottenuto in Emilia Romagna se lo merita e mettere in campo una stagione di cambiamento», ha dichiarato ieri mattina il segretario del Pd Nicola Zingaretti. Dopo l'Emilia Romagna, «nessuno si è montato la testa, bisogna cominciare un'altra stagione», ha affermato il leader dem. Il quale rilancia i cinque pilastri del seminario reatino del Pd, a partire dall'istruzione e dalla semplificazione della burocrazia.

Conte: subito le riforme

Il presidente del Consiglio da parte sua detta la linea e mette pressione agli alleati di maggioranza. Nessuna pausa, «bisogna marciare di corsa» con riforme strutturali «subito». Il voto in Emilia ha dato «ampio respiro» al governo e allora non bisogna perdere tempo. Niente bandierine, serve un approccio pragmatico. «Avendo tempo per agire e un programma più ampio speriamo di poter davvero lasciare a chi verrà dopo di noi un Paese migliore», afferma il presidente del Consiglio. Conte spinge per fissare un cronoprogramma, un calendario di incontri accompagnati dall'insediamento di tavoli di lavoro tematici sui provvedimenti più urgenti. «Si parte dai 29 punti del programma - illustra il premier -. I macrotemi su cui dobbiamo correre sono taglio delle tasse, lotta all'evasione fiscale, new green deal, economia sostenibile, digitalizzazione e sburocratizzazione». Tutti sembrano d'accordo, ma le difficoltà per il premier sono sempre le stesse: titoli e principi trovano il pieno consenso, poi quando si tratta di declinare i provvedimenti cominciano i duelli fra i partiti.

Bonafede rilancia

Per quanto le ultime vicende sembrino aver spostato alcuni pesi politici nella maggioranza, i numeri parlamentari restano quelli del 2018, e quindi molto ruota comunque intorno al Movimento 5 Stelle. E alla necessità di frenare l'emorragia di parlamentari che sta vivendo. Per i grillini per la prima volta il capodelegazione non è più Di Maio ma il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, che subito ha chiarito: «Adesso si decide l'agenda degli incontri con cui, finalmente, come ha sempre chiesto il Movimento 5 Stelle, si mettono nero su bianco gli impegni precisi che prendiamo nei confronti dei cittadini. In questi primi cinque mesi abbiamo fatto tanto, adesso è ora di mettere il turbo». Proprio lui però è al centro di alcune delle questioni più spinose sul tavolo di Governo. A partire dalla prescrizione, su cui si è momentaneamente sotterrata l'ascia di guerra, ma l'accordo è tutto da trovare. Per Conte il nodo andrà sciolto all'interno della riforma del processo penale perché «è più importante la velocizzazione dei processi».

I nuovi equilibri
Il Pd: comincia un'altra stagione. Il M5S: adesso impegni precisi. A Roma convention renziana

Convention renaziana

Un tema sensibile per Italia Viva, che per altro nel fine settimana tiene a Roma la sua prima convention: «Cinecittà è il luogo in cui i sogni prendono forma», lo slogan scelto da Matteo Renzi. Ma oltre i sogni c'è da dare concretezza i temi da affrontare. Un'altra spina imminente per il Governo è la questione della concessione autostrade: si fa strada l'idea di un revoca parziale, in quanto il dossier dovrà essere affrontato con pragmatismo, ribadisce Conte, e dovranno essere valutate tutte le ricadute, anche quelle legali ed economiche. Stesso discorso per l'ex Ilva, con il Governo che dovrà incontrare a giorni Arcelor Mittal.

Lega e moderati

Intanto l'opposizione non si ferma, e in particolare la Lega se da una parte fa i conti con l'oggettiva battuta d'arresto in Emilia Romagna (con il fallimento della spallata al governo nonostante i risultati comunque rilevanti) dall'altra ricomincia la campagna elettorale permanente. Certo, sempre più si fa strada l'idea di un cambio di linea nella propaganda leghista, con un occhio più attento ai moderati. Intanto però già riparte e proprio da Palermo il tour di Matteo Salvini attraverso l'Italia. Il 3 il leader leghista sarà in Sicilia e poi altre dodici tappe a febbraio, da Reggio Calabria a Torino, da Roma a Napoli a Firenze.

Giustizia tema caldo

Intanto proprio oggi prendono il via dal Palazzaccio di Roma le cerimonie per l'apertura del nuovo Anno giudiziario, un fattore importante anche nell'attuale clima politico che si accende proprio intorno alla riforma della Giustizia, mentre la stessa magistratura ha vissuto mesi turbolenti. Domani seguiranno le inaugurazioni dell'anno giudiziario nelle Corti d'appello di tutta Italia.(*OBA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA